

Italia, un bosco da 11 milioni di ettari



Le **foreste italiane aumentano**, con un incremento del 72,6% nel periodo che va dal 1936 al 2015 (più 4,9% dal 2005 al 2015); **e arrivano a coprire il 36,4% della superficie nazionale**, circa 10,9 milioni di ettari. E, insieme all'indotto, creano occupazione per 400.000 persone.

Questa è la fotografia scattata dal **Primo rapporto nazionale sullo stato delle foreste** e del settore forestale» (RaFIItalia), presentato oggi al Mipaaf in occasione della Giornata mondiale delle foreste.

Tra i punti di forza messi in evidenza dal rapporto c'è il tasso di prelievo legnoso, molto al di sotto della media europea: preleviamo annualmente dal 18 al 37% mentre la media Ue meridionale va dal 62 al 67%.

Tra gli **aspetti critici c'è l'importazione di legna e legname**, pari a circa 3,75 milioni di metri cubi per il grezzo e a 14,46 per il semilavorato. Tra i punti su cui lavorare di più c'è la **lotta agli incendi boschivi**, un fenomeno ancora preoccupante nonostante si sia ridotta la superficie media bruciata.

Secondo Raoul Romano, ricercatore del Crea, **il ruolo produttivo del bosco è fondamentale** per il nostro Paese e per i servizi ambientali, sociali e culturali che solo una corretta gestione può fornire. In termini occupazionali – prosegue – **si potrebbe sviluppare un indotto di oltre 300.000 posti di lavoro**, in particolare per le aree rurali».

«Molto si può fare – conclude Romano – sul fronte dell'utilizzazione del patrimonio boschivo, **incrementando in modo sostenibile i nostri prelievi legnosi** per diminuire l'import di legna dall'estero, senza intaccare il nostro capitale naturale».